

A TUTTI I COLLEGHI

BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA: LE CAUSE DEI TANTI PROBLEMI SONO NOTE, MA INTERESSA DAVVERO RISOLVERLI?

Con l'approssimarsi delle festività di fine anno tornano prepotentemente in evidenza problemi e disfunzioni organizzative che - peraltro - sussistono ormai da molto tempo.

Si tratta di problematiche riconducibili, in massima parte, all'annosa questione della carenza degli organici rispetto ai carichi di lavoro, tema più volte denunciato dalla scrivente O.S. Ecco le più rilevanti:

piani ferie - i trasferimenti, le malattie (ovviamente non preventivabili), la partecipazione ai corsi di formazione sono tra le cause principali che concorrono a rendere impossibile il rispetto di una pianificazione forzosamente richiesta in grande anticipo, con la conseguenza che i Colleghi si trovano a dover continuamente ripianificare le giornate di riposo e spesso a fruirle in periodi non di loro gradimento, all'unico scopo di "smaltire" gli arretrati. Inoltre, risulta alla scrivente O.S. che, per evitare di lasciare sguarnite le filiali nel periodo natalizio, **siano addirittura stati effettuati spostamenti a gennaio di ferie già programmate. Ciò in aperta contraddizione alle stesse indicazioni aziendali che prevedono l'obbligo di smaltimento entro il 31/12 p. v.; indicazioni aziendali – peraltro – che avevano anche determinato il diniego delle richieste di spostamento avanzate dai colleghi...**

corsi di formazione - il perdurante massiccio ricorso alla formazione a distanza contribuisce ad aggravare i carichi di lavoro, dato che i Colleghi non riescono materialmente a trovare il tempo per svolgere i corsi previsti dal piano di formazione e, peraltro, risulta a UNISIN che in molti abbiano già scritto alla Direzione per segnalare che la mancata fruizione non dipende dalla loro volontà.

modello organizzativo - l'aver ridotto all'osso l'organico delle filiali, sulla base di modelli di "dimensionamento" astratti, basati solo su numeri che spesso non tengono conto della reale operatività, costringe numerosi gestori a lavorare su più portafogli per "tamponare" le assenze dei Colleghi se non, addirittura, ad abbandonare la propria attività per sostituire cassieri, con evidenti ricadute sulle performance commerciali.

pressioni commerciali - il raggiungimento di improbabili obiettivi commerciali viene continuamente stimolato attraverso pressioni commerciali, a volte anche "poco ortodosse", praticate sulla rete. Spesso si assiste anche a palesi violazioni degli impegni previsti dall'accordo sul clima sottoscritto a livello del Gruppo; violazioni – peraltro – già portate all'attenzione delle competenti Direzioni.

Le conseguenze di tutto ciò sono evidenti:

- **aumento dello stress lavorativo e pesanti ricadute per la salute di molti Colleghi;**
- **continua perdita di clienti che, per forza di cose, non possono essere seguiti in modo adeguato;**
- **aumento delle contestazioni e dei potenziali rischi operativi anche in considerazione del fatto che i Colleghi sono spinti al raggiungimento di obiettivi difficilmente conseguibili in una situazione emergenziale.**

UNITA' SINDACALE FALCRI SILCEA ritiene non più sostenibile questa situazione e chiede un deciso cambio di direzione da realizzarsi, in primis, attraverso l'immissione di nuova e stabile forza lavoro. Le Lavoratrici e i Lavoratori di BPCI non devono pagare sulla propria pelle le conseguenze di errori strategici non imputabili a loro!

UNISIN invita quindi tutti i Colleghi a proseguire nella segnalazione di tutte le situazioni di disagio, per consentire ogni opportuna azione a loro tutela e difesa.

lì, 18 dicembre 2013.

La Segreteria UNITA' SINDACALE FALCRI-SILCEA Gruppo UBI Banca